

Fa il vaccino per l'influenza si sente male e muore

Inchiesta della Procura

La vittima è una 72enne di Meldola

L'AMBULANZA infla sobbalzando il saliscendi del pronto soccorso di Pierantoni? Corre, per salvare Maria, 72 anni. Maria Nanni, di Teodorano di Meldola, è intubata e circondata da medici e infermieri. Il suo respiro, da circa quattro anni incrinato da una bronchite asmatica, s'assottiglia. Appare in fuga, fuga più veloce della corsa dell'ambulanza. Il batito vitale svanisce sul sottile giaciglio della lettiga. Si fa imprevedibile. Maria Nanni muore, qualche attimo dopo. Una ventina di minuti prima, Maria ha fatto il vaccino contro l'influenza nell'ambulatorio del suo medico di base, a Meldola: che nesso causa-effetto esiste, se esiste, tra l'iniezione e l'ultima pulsazione di Maria?



1 Maria Nanni, 72enne di Teodorano di Meldola, è morta in ospedale per un maleore successivo all'iniezione del vaccino antinfluenzale.

2 L'anziana meldolese soffriva da qualche anno di bronchite asmatica e nei giorni precedenti alla vaccinazione non era stata bene.

3 Il figlio: «Non accuso nessuno ma voglio chiarire cos'è accaduto. Perché il vaccino lo fanno in tanti e non si può morire per questo...»

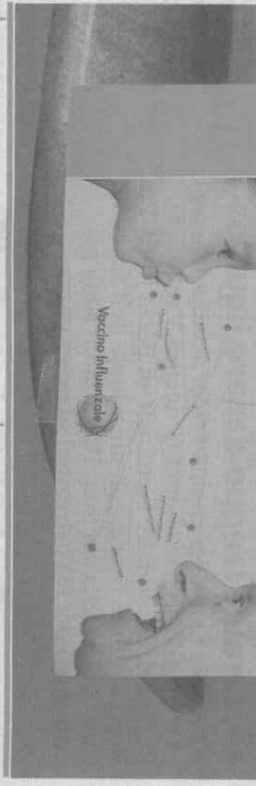
L'ESPOSTO in procura è stato firmato dal figlio di Maria, Giancarlo Castellucci. È stato sottoscritto nell'ufficio dei carabinieri della polizia giudiziaria, ieri mattina verso mezzogiorno. Più o meno ventiquattr'ore dopo la morte della madre di Giancarlo. Ora il fascicolo passerà sul tavolo del magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Marilù Gattelli. Primo imnesco della procedura d'inchiesta. Il fascicolo è 'contro ignoti'. Nel senso che non

ci sono indagati. Potrebbero esserci. Perché comunque è questa l'evoluzione degli eventi dell'indagine. Così funziona di norma; il reato che si prospetta è quello di omicidio colposo, tipico degli accertamenti su casi di decessi che

all'origine potrebbero avere una responsabilità medica. Bisogna capire cos'ha provocato l'arresto cardiaco, ultimo gradino di una genesi che deve trovare la sua radice. Per questo appare certa l'autopsia affidata a un medico legale, che verrà eseguita nelle prossime ore (tanto che il funerale, previsto per oggi, è stato rinviato). Su un binario parallelo si muoveranno gli inquirenti, che dovrebbero sentire i protagonisti del caso: medico di base, altri medici, infermieri.

«**NON** voglio accusare nessuno, voglio sapere perché è morta mia mamma — dice Giancarlo Castellucci —. Lei soffriva di bronchite asmatica. Prendeva dei farmaci, il suo medico sapeva quali. La settimana scorsa non è stata bene. Allora abbiamo deciso che non appena si fosse rimessa sarebbe andata a farsi il vaccino. L'ha sempre fatto». Lunedì Maria va dal suo medico, accompagnata dal marito Romano. Dopo il vaccino, nella sala d'attesa del medico, Maria sviene. Il medico allerta il 118. Poi la morte. «Perché? Voglio sapere questo. Ho fatto l'esposto per avere giustizia in nome di mia madre. E' anche perché il vaccino lo fanno in tanti, e non per morire. Cos'è successo? — si chiede Giancarlo — Qualcuno ha sbagliato?».

Maurizio Burnacci



L'INIEZIONE

Una 72enne di Meldola è morta poco dopo l'iniezione del vaccino per l'influenza che le aveva fatto il suo medico

L'INCHIESTA

La Procura di Forlì ha aperto un'inchiesta dopo un esposto del figlio della vittima, per ora non ci sono indagati

«Vaccinarsi è sicuro e salva molte vite ogni anno»

L'AUSL

«**IL VACCINO** antinfluenzale è un farmaco e come tutti i farmaci presenta controindicazioni. Ma tra tutti i tipi di vaccino, quello antinfluenzale presenta certamente il minor numero dei problemi: con queste parole la dottoressa Emanuela Fumana del Servizio di igiene pubblica dell'Ausl, tende a riammentare ogni eventuale allarme. «Ogni anno vengono effettuate a Forlì circa 40 mila vaccinazioni — spiega il medico — e segnalazioni di problemi, peraltro molto lievi, si contano sulle dita di una mano. Non abbiamo mai registrato decessi e neanche malori gravi».

IDATI

Controindicazioni molto limitate e pochi casi lievi segnalati dai medici

GLI UNICI motivi per rinunciare all'iniezione sono una grave allergia alle uova (utilizzate nella preparazione del vaccino) e un'altrettanto grave reazione a una precedente somministrazione. Per il resto, evidenzia l'Ausl, vaccinarsi è fortemente consigliato, soprattutto per gli anziani. Stesse considerazioni dalla Regione: «Allo stato attuale non esiste alcun elemento che possa far pensare ad una relazione diretta causa-effetto tra la vaccinazione ed il decesso».

Le controindicazioni di altra parte sono limitatissime: non vanno vaccinati i bambini piccoli ed è meglio rimandare se non si è in buona salute per un maleore acuto (ad esempio una bronchite in